

**Missione/Il sacerdote di S. Ambrogio è fidei donum a Blinist-Gjader da 16 anni**

# Il congedo di don Enzo Zago dalla "sua" Albania: "Ho visto fiorire il deserto qua e là anche in Italia"

**U**na storia nelle mani di Dio - La missione "Pd Daniel Dajani" - Blinist-Gjader".

È questo il titolo di uno scritto che mi è arrivato subito dopo Pasqua da don **Enzo Zago** dall'Albania dove si trova come 'fidei donum'. Era allegato alla newsletter numero 54, una sorta di 'bollettino' che ogni tanto don Enzo mi invia e che dà conto con ricchezza di notizie e fotografie delle tante attività della missione che gli è stata affidata ormai da 14 anni.

Però stavolta c'era questo 'allegato' molto particolare a sua firma che racconta l'intera genesi ed evoluzione della missione di Blinist-Gjader.

Non ho avuto cuore di scrivere o telefonare a don Enzo, cui mi lega una antica e fraterna amicizia giovanile, per chiedergli se era il suo 'congedo' definitivo. Da tempo si prepara a lasciare la sua 'missione' per scadenza di mandato come si suol dire. E la cosa gli dispiace non poco come accade spesso e volentieri a tanti missionari fidei donum.

Ma il lungo testo che meriterebbe una pubblicazione e diffusione integrale nella comunità di S. Ambrogio di cui è 'figlio' e nell'intera comunità pastorale (cosa che non escludo si possa fare...) annuncia chiaramente che don Enzo è al passo d'addio.

Ed allora riporto di seguito l'ultima parte, quella che lo riguarda più direttamente.

Con la gratitudine e l'ammirazione che gli sono dovute per il servizio reso alla Chiesa



**Don Enzo Zago (secondo da destra) durante una celebrazione in Albania**

e al popolo albanese in primis, alla Chiesa tutta, in particolare a quella ambrosiana e seregnesa, con la speranza e l'augurio che possa superare l'amarezza e il sincero dispiacere nel momento del distacco confidando nel Signore per una nuova 'avventura' sacerdotale ed umana. Che non mancherà di sicuro.

**L. L.**

\*\*\*

*Dal 2007 la diocesi di Milano si è dapprima affiancata e poi (per una serie di eventi) ha preso in carico la missione "Padre Daniel Dajani".*

*Personalmente ho iniziato la mia esperienza missionaria come fidei donum in questa missione ad agosto del 2007 (una missione che già conoscevo, dal 1999 quando venni per portare qualche aiuto durante la tremenda crisi dei profughi kosovari: e da quell'anno sono venuto qui per brevi periodi annuali di volontariato).*

*Ho collaborato con don **Antonio Sciarra**: un anno e mezzo indimenticabile nel mio percorso sacerdotale. A fine 2008 don Antonio si è dovuto allontanare dall'Albania per una grave ma-*

*lattia, che nel 2012 l'ha portato alla morte.*

*Dal 2009 al 2014 la missione ha visto la presenza anche di un secondo fidei-donum milanese, don **Maurizio Cacciola**, poi inviato dal vescovo locale nelle bellissime - ma davvero difficili - zone di montagna.*

*Poco prima del Santo Natale è arrivato in missione don **Alberto Galimberti**, un nuovo fidei-donum che la diocesi di Milano ha inviato qui, per "continuare l'opera dello Spirito".*

*Sono contento che sia arrivato: lo sono per lui perchè farà una bella esperienza qui in Albania, lo sono per la nostra gente perchè potrà continuare il suo cammino di fede accompagnata da questo bravo sacerdote... lo sono un pò meno per me stesso: don Alberto è il segno che è venuto il momento di congedarmi da questa missione.*

*Un grande senso di riconoscenza abita nel mio spirito. Ringrazio il Signore per i miei vescovi (di Milano e di Sape) e per la mia famiglia, che hanno reso possibile questa esperienza. Ringrazio il Signore per tutti*

*i collaboratori della missione: dalle carissime suore, agli amici assistenti pastorali e operatori nei vari ambiti. Evidentemente ringrazio il Signore per questa gente: così tosta e accogliente, così orgogliosa e ferita... E ringrazio il Signore per tutti gli incontri fatti. È stato molto bello e arricchente fare di questo pezzetto di terra albanese un osservatorio della Chiesa italiana... proprio così.*

*Oltre che con la diocesi di Avezzano e con quella di Milano, si sono creati legami con molte altre realtà diocesane, parrocchiali e associative sparse in tutta Italia: da qui ho potuto sperimentare il volto bello e pulito della Chiesa italiana.*

*Da Caltanissetta a Gorizia, da Lecce a Torino, passando per Trivento e Roma e Bologna, la Provvidenza di Dio ha svelato il suo volto: non solo dal punto di vista del sostegno economico, ma soprattutto dell'amicizia che incoraggia e consola. Sì, lo posso dire con convinzione e riconoscenza: ho visto fiorire il deserto, qua e là.*

**don Enzo**